

Table with subscription rates for Italy and Colonies, and abroad.

Table listing various publications and their publishers, including 'LA FESTA', 'IL CARROCCIO', 'LA FIORITA', 'L'ALBA', and 'IL CORRIERE'.

Table with advertising rates for different types of advertisements.

PRESENTI

Soffermo anche noi — dopo una modesta ma quasi rispettabile esperienza di azione — di una fiducia istintiva per le parole, che si fa acuta quando esse non suonano più rigidamente indicibili sulla ribalta della vita, e ossessionata di fatti, che avremmo quindi assoluta mente tollerati, dopo le brevi insensibili dichiarazioni di qualche giorno fa, di ritornare a dire — dei quotidiani cattolici, e manifestazioni — autorevolissime, e una commoventissima, forza del cuore e della fede alle spalle? Facendo di casa? E di quelle che trovano rilievo solo nell'ipotesi di un determinato caso. Ci pare di no. Ed anche a scendere dal fatto che l'armatura di più dell'uscio di casa, perché interessa popoli e questi due episodi — di cui a vicinissimi — dicono nessun seme cadde invano, e nella coscienza cattolica certe si diventano irresistibili a una strada: ma non fruttifica una più compatta solidarietà, una compartecipazione di parole alla vita?

con cui bussare a... denari! Ma non mi sembra che si risolvano l'intero problema. E' necessario creare la sistemazione permanente; la semplice sottoscrizione può giovare, ma non ha fiducia che risolve. C'è il meridionale che, se non sono male informato, manca completamente di un giornale. Cioè è enorme. Non aggiungiamo altro e non entriamo neanche nell'esame delle proposte del valorosissimo «Romagnolo». Non sta noi: non sarebbe conveniente. Noi volevamo fermarci su un'altra realtà. La crisi della stampa cattolica sta servendo a questo: a creare del problema una coscienza quale prima non era pensabile. Tanta fatica, tanta pena, tanta resistenza, tanta ostinazione, ecco, non restano ineficaci. C'è un fermento di convinzione, un rassodamento di volontà, un'idea semplice ma profonda che è ormai al centro di ogni coscienza militante: la stampa è un valore al quale non si può rinunciare. In una parola: i cattolici sono presenti e lo saranno sempre e molto, quanto più la loro fatica si farà unanime, prolungata, fervente. Nessun travaglio è infecondo: nessuna lacrima cade invano. Gli amici comprendono che il rilievo va oltre il piccolo orizzonte ambientale e ci giustifica delle parole spese sopra una realtà che, d'altronde, chiede soltanto dei fatti.

RAIMONDO MANZINI

IL CONTO DEL TESORO IN GIUGNO

L'avanzo effettivo di 282 milioni. ROMA, 19 sera. Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibili, di 2.282 milioni di cui 1.857 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 405 milioni presso la Tesoreria Centrale, presso la Zecca e all'Estero presso i corrispondenti del Tesoro. La gestione del bilancio per il mese di giugno segna entrate effettive per milioni 2.030 e spese per milioni 1.748, donde l'avanzo effettivo di milioni 282. La situazione provvisoria, salvo gli ulteriori accertamenti definitivi in sede di consuntivo del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30, presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate in milioni 19.897 ed impegni di spese per milioni 19.748, con l'avanzo di milioni 151. Nella spesa trovati compresi l'impegno corrispondente al 12 per cento del provento realizzato nel mese di giugno dalla vendita dei tabacchi, dell'importo di 37 milioni di lire versato alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero intestato alla Cassa di Ammortamento del debito pubblico interno. Sono così venuti conto dei 30 milioni versati per il mese di maggio, 67 milioni devoluti finora alla Cassa medesima. Il movimento dei capitali ha dato luogo, durante l'intero esercizio, ad una eccedenza passiva di 88 milioni, segnando il giugno, anche per questa categoria, un miglioramento sulla situazione a tutto maggio, che presentava il disavanzo di 96 milioni. Nell'insieme delle due categorie l'anno finanziario si chiude con l'avanzo di 65 milioni. Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.949 milioni, la situazione segna una diminuzione di 268 milioni, in confronto a quella del mese precedente dovuta per 141 milioni a quote di ammortamento di debiti redimibili scaduti in giugno, per 2 milioni ad annullamento di consolidato 5 per cento per 123 milioni a diminuzione di debiti futuri per restituzione di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col Tesoro e per cancellazione dei debiti stessi dell'importo dei biglietti di Stato colpiti dalla prescrizione e da devolversi alla Cassa di Ammortamento del debito pubblico interno.

I RICEVIMENTI del Capo del Governo

ROMA, 19 sera. Ieri mattina il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il nuovo Segretario federale di Siena, senatore Aldo Sampol e i componenti il Direttorio della Federazione provinciale fascista, dott. Chiasserini, prof. D'Antona, rag. Giannelli, professori Ragoni, Ravenna, Renzetti, Barone Sergardi, Stefanucci. Erano presenti S. E. Turati e l'ispettore del P. N. F. on. Luigi Ridolfi. Il Capo del Governo, dopo aver ricordato le tradizioni fidei e gloriose del fascismo senese, ha impartito ai nuovi dirigenti della Federazione le direttive per l'opera da svolgere nell'avvenire, perché il fascismo senese possa sempre mantenersi all'altezza del suo passato. (Stefani).

SOLE SUL RENO E NUBI FOSCHE A BERLINO

Hindenburg in viaggio per la Renania mentre il Governo e i partiti si appellano alle elezioni

BERLINO, 19 sera. Perdura vivissima l'impressione per i recenti avvenimenti che hanno portato la tensione politica della Germania al suo massimo grado, provocando lo scioglimento del Reichstag. Il popolo e i partiti si orientano ormai verso la prossima battaglia elettorale che, com'è noto, è stata fissata per il 14 settembre, a una data cioè relativamente vicina. Superfluo rilevare l'importanza di questa battaglia che deciderà delle sorti della Repubblica tedesca per il suo avvenire: se i tedesco-nazionali escono dalla bancarotta parlamentare notevolmente rafforzati e in una posizione tattica che non potrebbe essere più favorevole per l'accoppiamento delle simpatie e dei voti popolari, è pur vero che anche i social-democratici sperano di ottenere dalle urne qualche successo di amplificazione. E si capisce. La crisi economica della Germania offre non pochi elementi sui quali è facile giocare di diverso per ottenere l'adesione delle masse, come la stessa lotta condotta contro leggi finanziarie — leggi quasi unanimemente ritenute indispensabili — è stata proficua di qualche successo demagogico. Si aggiunge la propaganda sistematica nelle folle operaie, il disorientamento politico e la facilità di agitare lo spettro di una presunta dittatura imminente e si vedrà come i partiti estremi possano contare su una discreta gamma di elementi pseudo-favorevoli. La posizione del Centro, come dice una dichiarazione dei suoi stessi dirigenti, è tutt'ora formidabile e può dirsi perno di qualunque movimento di soluzione parlamentare, ma è fonte di dubbio che se i partiti di sinistra non potranno avere — come è ben prevedibile — una straripante superiorità di effettivi, l'influenza dei partiti di destra sarà per il futuro decisamente e fortemente marcata. E' questa «previsione» che coloro di una intensa partecipazione politica della Germania. Tutti sentono che si è a una svolta decisiva, che bisogna decidersi, che il Reich impotente a governare in un'ora tanto importante dovrà essere domani non più una palestra di schermaglie esaurienti, ma un elemento di coesione all'opera sicura e ferma di un governo restaurato nella sua autorità. Drammatica tensione. E' logico che questo senso di vigilia, questa tensione decisiva, animi le varie parti a una passione ancora più combattiva, come ne ha fatto fede l'atmosfera in cui si è svolta l'ultima seduta del Reich. Non si può certo dire che i deputati abbiano accolto il comunicato del decreto di scioglimento del Reichstag con un tale che il presidente dell'assemblea quando dichiarò chiusa la sessione parlamentare non potesse essere udito da alcuno. Mentre il Cancelliere ed i ministri uscivano dall'aula in silenzio, i comunisti cantavano l'Internazionale. Essi tuttavia debbono essersi curati di distinguersi inosservati, poiché i molti poliziotti che attendevano alla porta quei rappresentanti dei comunisti venuta a essere con la chiusura della sessione l'immunità parlamentare avrebbero potuto essere tratti in arresto, non sono riusciti a trovarne alcuno. Dopo lo scioglimento del Reichstag, il Governo del Reich ha rivolto alla nazione il seguente appello: «Il Reichstag ha rifiutato i mezzi del quale lo Stato ha bisogno per fronteggiare la situazione. Le leggi promulgate dal Presidente sono state respinte da una lieve maggioranza. Questa maggioranza è disunita e incapace di assumere la responsabilità di governare. Al popolo spetta ora di decidere. Vuole il popolo tedesco rifiutare al Governo quanto gli è necessario per riordinare le finanze, sostenere l'economia della nazione e assicurare la previdenza sociale? A questa domanda esso dovrà rispondere il 14 settembre. Il Governo provvederà nel frattempo a che il Reich, i Länder e i Comuni possano fare fronte ai loro impegni». L'atteggiamento dei partiti. A loro volta tutti i partiti hanno pubblicato dichiarazioni esplicative e rivolto appelli al paese. I democratici hanno pubblicato un proclama: ogni lo stesso faranno i tedesco-nazionali che manovrano — come abbiamo detto — con grande abilità. Egli si era proposto di screditare del tutto il sistema parlamentare e vi è riuscito pienamente. Per giungere a ciò egli ha sacrificato una parte della sua frazione parlamentare. Non si è ritirato neanche di fronte ad un voto che suona disapprovazione all'opera dello stesso Presidente del Reich, che i tedesco-nazionali per primi hanno voluto all'alca carica attuale. In una riunione tenuta ieri Brüning ha dichiarato che ancora una volta il partito del Centro costituirà il perno della situazione politica. La lotta elettorale sarà particolarmente accanita. Il Centro deve prendersi parte attiva non già limitarsi alla difesa delle sue posizioni. Dal lato opposto i socialdemocratici si dichiarano convinti che il loro partito avrà tutto da guadagnare dalle nuove elezioni. Il loro organo, il Vorwärts, pubblica già stesera un proclama della socialdemocrazia, e l'8 giugno il giorno della resa dei conti del blocco borghese e del fascismo. Gli elettori vengono chiamati a scegliere fra il fascismo e la democrazia. Questo è il tono del proclama socialdemocratico.

Previsioni e timori

Con particolare impazienza si attendono le decisioni dei comunisti e dei socialisti nazionalisti, i due partiti che minacciosi si ergono di fronte alle formazioni politiche della borghesia e di fronte alla stessa socialdemocrazia e nei ranghi dei quali si riverseranno le masse malcontente, così come lo dimostrano le ultime consultazioni degli Stati federali nelle Province e nei Comuni. Le previsioni e i timori di questi schiacciati da un'onda di radicalismo di destra e di sinistra, dominano già del resto i commenti della stampa ed ministeriale e repubblicana. Essa eccoglie lo sfacelo del parlamentarismo con aria rassegnata. Non impreca e non scaglia i soliti fulmini né contro la destra, né contro la sinistra. Il Berliner Tageblatt, l'organo magno della democrazia tedesca, rileva anzi che lo scioglimento del Reichstag è per uno Stato democratico l'unica dignitosa soluzione della crisi. La Vossische Zeitung, passando sotto silenzio le cause e le conseguenze della caduta del Reichstag, si rivolge alla opinione pubblica per invitarla a dare prova della maturità politica repubblicana con l'elezione di una Camera che permetta al Presidente del Reich e al Governo di praticare all'interno ed all'estero una politica unitaria e di proteggere lo Stato contro disastri compromessi e contro precipitose soluzioni. Il Borerser Courier molto vicino alla destra, dipinge a fosche tinte la fisionomia e l'attività del futuro Reichstag e deplora vivamente la nuova scissione scoppiata nel seno del partito nazionale tedesco. Ieno grammarico è espresso dal Lokal Anzeiger, mentre il Deutsche dice che la probabile definitiva scomparsa del partito diretto da Hugenberg è il solo fatto rallegrante fra tanti tristi avvenimenti. Il Vorwärts infine, celebra la vittoria del socialismo, gioisce per lo smembramento del blocco borghese e scrive: «L'ora della resa dei conti è giunta. La parola spetta al popolo».

La partenza del Presidente è avvenuta

Infanto Hindenburg inizia il suo viaggio nelle regioni evacuate. Egli è partito ieri alla volta della Renania e precisamente per Magonza prima tappa del suo viaggio, del quale è superfluo rilevare il grande valore politico.

Politica di chiarificazione scrivono i giornali romani

ROMA, 19 sera. I giornali romani commentano questa sera diffusamente gli avvenimenti di Germania. Il Giornale d'Italia giudica l'attuale politica del governo di Brüning come una politica antisocialista, l'inizio di un periodo di revisione interna. Qui comincia il processo della ricostruzione interna della Germania, mentre la sua posizione internazionale sarà sempre più libera e servita di guerra, si disdenda anche e sempre più attiva nelle competizioni economiche e negli incontri politici». Secondo la Tribuna la Germania è incamminata verso un avvenire di politica realistica. Siamo dinanzi ad un'opera di chiarificazione, dinanzi alla quale la Germania non poteva e non doveva ormai sottrarsi più oltre, compromette gravemente e stupidamente il suo avvenire di nazione. Da una chiarificazione simile non soltanto la Germania, ma tutta l'Europa ricaverà un vantaggio. La realtà è sempre migliore delle illusioni ed alla realtà è stato richiamato anche il Reich».

Nessun accordo per la riforma parlamentare in Inghilterra

Londra, 19 sera. La Commissione parlamentare incaricata degli studi per la elaborazione di un progetto di riforma elettorale, ha deciso di sciogliersi visto che i suoi lavori, iniziati fino dal dicembre scorso, non hanno sortito alcun risultato. La Commissione stessa presieduta da Lord Ullswater, che era composta dai rappresentanti di tutti i partiti, non è riuscita in tanto tempo a trovare una base di accordo ed elaborare una proposta di legge data la decisa avversione dell'esecutivo liberista ad un sistema di rappresentanza proporzionale invocata dai liberali, e pure sulle altre questioni minori, ha deciso di sciogliersi plurimo, la costituzione dei collegi universitari, ecc. La Commissione non era mai riuscita ad accordarsi. (Radio Stef.)

La Banca di Spagna eleva il tasso di sconto

MADRID, 19 matt. La Banca di Spagna ha elevato il tasso di sconto dal 5,50 al 6 per cento. (Radio Stef.)

Il centenario dell'indipendenza belga

UN SOLENNE TE DEUM alla presenza dei Sovrani a Bruxelles

BRUXELLES, 19 matt. Al mattino del giorno 21 la famiglia Reale assisterà ad un solenne «Te Deum» che sarà celebrato nella collegiata dei santi Michele e Budale. Dopo il «Te Deum» i membri della famiglia Reale si recheranno nella Piazza dei Martiri dove saranno ricevuti dai presidi delle Camere legislative e dai membri del Governo. I testi dei discorsi che saranno pronunciati dal Capo del Governo e dai presidenti delle Camere legislative, saranno poi consegnati al Sovrano stampati in caratteri plantiniani e racchiusi in una ricca custodia. I presidenti delle due Camere deporranno una corona ai piedi del monumento elevato alla memoria dei combattenti del 1830. Dopo la cerimonia del centenario dell'indipendenza il Re si recerà alla piazza del Congresso e sarà ricevuto dinanzi a una tomba del soldato sconosciuto dai presidenti delle Camere e dal Capo del Governo.

Re Alfonso a Cherbourg

CHERBOURG, 19 sera. Proveniente da Shutampton il piroscafo sud-americano Arlango a bordo del quale si trova S. M. il Re di Spagna, ha fatto scalo in questo porto. (Radio Stef.)

PERCHE' LA TERRA DIA I SUOI TESORI

La più grande opera irrigua d'Europa inaugurata oggi a Boretto dal ministro di Girolalanza

REGGIO EMILIA, 19. Oggi, sulle rive del Po, a Boretto, si inaugura la più grande opera di irrigazione d'Europa. S. Eccellenza di Girolalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, S. Ecc. Arrigo Serpieri, Sottosegretario alla Giustizia, un rappresentante del Partito Fascista, ed i rappresentanti delle due Camere presenzieranno alla cerimonia. S. E. l'on. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, cui rappresenta il Capo del Governo, prendendo un bottone farà sollevare l'immensa chiavica, contro la quale premono 600 tonnellate d'acqua, e le acque del Po percorrendo il canale derivatore lungo 60 Km. andranno verso «l'alto» a fertilizzare 38 mila ettari di terreno. Prima, però, che le acque, al Comando del rappresentante del Governo, abbiano a percorrere la vasta pianura compresa fra il torrente Enza ed il Secchia, S. E. Mons. Eduardo Brettoni, Vescovo e Principe di Reggio Emilia, benedirà — in sostituzione di Mons. Giordano Casini, Vescovo di Guastalla, infermo — quest'opera grandiosa che completa la bonifica integrale. La vigilia di questa festa del Lavoro è stata vissuta febbrilmente dalle nostre popolazioni rurali che si apprestano a rendere agli illustri Ospiti ed al Senatore Prampolini, Bonificatore geniale, il loro più vitale aiuto. In una breve visita compiuta ieri a Boretto e qui svolgendo la vortice del colossale Bacino, abbiamo potuto ammirare come oltre mezzo milione di operai lavoravano con volontà affluente per oggi tutto fosse in perfetto ordine e pronto. Il programma della Giornata è il seguente: Ore 6,54 arrivo della L. E. E. e altre autorità alla stazione centrale — ore 9 a Boretto inaugurazione delle Opere della bonifica integrale — ore 10,30 a Castelnovo Monti discorso di S. E. Serpieri sulla situazione della bonifica integrale e sulla iniziativa presa dal Consiglio dell'Economia stesso per la sistemazione e la difesa della Patria. Il Fascio di Reggio che invita tutti i fascisti, in camicia nera, per le ore 6,30 nel piazzale della stazione per rendere omaggio ai Capi che saranno ospiti di Reggio. Il Consorzio di Bonificazione che alle popolazioni rurali dà annuncio della inaugurazione della nuova opera e tutti i Consorzi invita alla cerimonia. Il Consiglio Provinciale dell'Economia che invita Autorità, fascisti e cittadini a Castelnovo Monti ove S. E. Serpieri porterà la sua parola di incoraggiamento alla iniziativa presa dal Consiglio dell'Economia stesso per la sistemazione e la difesa della Patria. Reggio Emilia è oggi all'ordine del giorno della Nazione. La bonifica integrale che il nostro Consorzio si era proposto, nonostante molte difficoltà, è stata raggiunta con opera tecnica italiana, con macchine prettamente italiane, con mano d'opera nostra. Questo è il più grande orgoglio della nostra gente. Le vaste pianure, vedenti dalla natura e fertilizzate dalle acque, saranno in un tempo non lontano, dove lavoro a migliaia di rurali. «L'uomo ritornato alla terra dalla quale trarrà tutto compenso alla sua fatica, sarà fonte di ricchezza nazionale e di pace sociale. Vivrà nella sua famiglia tutto intento alle cure dei campi che costituiscono la base della vera ricostruzione nazionale».

IL PREZZO DEL PANE

Una circolare della Confederazione dei commercianti

ROMA, 19 sera. La Confederazione Nazionale Fascista dei commercianti ha diramato un comunicato in seguito alle discussioni giornalistiche di questi ultimi tempi intorno all'andamento del prezzo del pane. Il comunicato rileva che il prezzo di vendita del pane è la risultante di un vasto complesso di fattori che comprendono: prezzo del grano, prezzo delle farine, costo della panificazione e orientamento del consumo. Il comunicato osserva poi la opportunità di volere prendere in esame l'andamento del prezzo del pane senza esaminare prima il vero e più generale problema del pane. Tra il prezzo del grano e il prezzo del pane vi sono il prezzo delle farine e un coefficiente tecnico di maggiorazione, detto prezzo di panificazione che è la risultante aritmetica di tutti gli elementi industriali e commerciali che costituiscono il processo produttivo della panificazione. Il dato di panificazione è un elemento quasi costante che si aggiunge a un elemento mobile: il prezzo delle farine. Salvo perciò qualche variazione dovuta a particolari condizioni locali, il problema del pane è problema nazionale, relativamente facile a seguirsi attraverso un controllo effettivo del rapporto tra il prezzo del grano e il prezzo delle farine, nella ricerca sistematica di quelle provvidenze che possono giovare a contenere se non a ridurre il dato di panificazione almeno per le forme di pane popolare. Il comunicato rileva che il regime corporativo si presta meglio di ogni altro a tale compito poiché i rappresentanti di quelle categorie che oggi seguono il problema del pane solo secondo la visuale che lo interessa in modo specifico, potrebbero invece essere chiamati a costituire un comitato permanente che esaminasse il problema nel suo complesso con ampiezza di vedute. Il comunicato si sofferma poi sul prezzo del pane a Roma, rilevando che il prezzo non è stato per lungo tempo aumentato malgrado che dagli ultimi mesi del 1929 sino ai primi di maggio del 1930 le farine ammontarono dalle 6 alle 8 lire al quintale. Nel mese di maggio venne concesso un aumento sul solo pane di tipo A (di centesimi 5 al chilo) lasciando inalterati gli altri due tipi. I panettieri che lavoravano in perdita da qualche tempo fecero presentarsi la loro situazione ed al 16 giugno fu loro concesso di aumentare il pane di lire 0.10 il chilogrammo. Il comunicato conclude rilevando che non esiste un problema del prezzo del pane, ma un più generale problema del pane il quale non riguarda i soli panificatori, ma i produttori, i commercianti di grano, l'industria molitoria, i panificatori e infine i consumatori. La soluzione deve basarsi sul controllo sistematico del prezzo delle farine in rapporto a quello del grano e sulla ricerca più in alto dei mezzi più atti a diminuire il costo di produzione del rapporto tra il prezzo del consumo di un tipo popolare per quanto è possibile uniforme in tutto il paese.

L'anniversario della morte di Umberto I

Un grande corteo popolare al Pantheon. ROMA, 19 sera. Nella sede della Fratellanza militare Umberto I, si sono riuniti i rappresentanti di vari sodalizi allo scopo di preordinare la commemorazione popolare del XX anniversario della morte del Re Umberto I. Nel pomeriggio del 29 luglio avrà luogo un grande corteo al Pantheon, alla tomba del compianto Sovrano. Un oratore designato dalla Federazione dell'Urbe parlerà al popolo sul significato della manifestazione.

La Bulgaria risponde a Briand

SOFIA, 19 sera. Il Governo bulgaro ha consegnato oggi al Ministro di Francia la risposta ad un Memorandum di Briand.

La casa ostile

Babbo Marchese, nonostante le insistenze del figlio, non ci aveva mai sentito da quell'occhio. Vendere la casa dove erano vissute quattro generazioni di Marchese? Mai.

Elpidio era ricco d'iniziativa? Eh, c'era tanto da fare in paese. Si sentiva tagliato pel comando? Imparasse prima a comandare se stesso. Era fatto per andar lontano? Dove? Che cosa c'è di più lontano dell'eternità?

E all'eternità si arriva sempre, qualunque sia stato il punto di partenza.

Se Elpidio voleva lasciare il paese, se ne andasse pure, nessuno glielo proibiva. La sua laurea l'aveva, un impiego l'avrebbe trovato e babbo Marchese non si sarebbe rifiutato di aiutarlo non fosse che i suoi mezzi gli avessero permesso, ma vendere la casa, no, anche lui era vivo.

Mamma Teresa ascoltava in silenzio i diverbi sempre rinnovati tra padre e figlio e scuoteva la testa, approvando il marito.

La qualità che il figlio si vantava di possedere egli le aveva ereditata da sua madre. Ma questa, aggiungendovi in più la dimenticanza di sé, l'amore per gli umili, risorse ad indrizzare le sue molteplici anime al bene della famiglia e del paese.

In quanto ad andar lontano, mamma Teresa l'intendeva in senso verticale, piuttosto che orizzontale.

Nell'estate, alla sera tardi quando i due vecchi erano a letto, Elpidio s'attardava solo nell'orto a fare progetti.

La casa aveva il suo valore, come una mezza costa, col bosco alle spalle che la difendeva dai venti settentrionali, il piazzale davanti aperto sulla vallata verde, a pochi minuti di cammino dalla strada provinciale.

Era certo di poterne ricavare una buona somma; quella necessaria per iniziare la scalata alla ricchezza e alla potenza.

Perché Elpidio non se la sentiva proprio di far la parte dell'imprenditore che il principale invita per primo dell'anno e che il portavoce in livrea guarda dall'alto in basso?

Chi ha detto che l'abito non fa il monaco? Storie!

I polsini sfilacciati e le scarpe scolorite non si sono mai fatti strada nel mondo.

Egli vedeva davanti a sé la sua vita già tracciata, sapeva che sarebbe riuscito. Ma ci mancavano quelle poche decine di migliaia di lire della casa.

Due mesi dopo la morte dei genitori la casa era venduta e Elpidio aveva il paese con un libretto cheques in tasca e la sua sicurezza superba nell'animo che non aveva zavorra di sentimentalismi.

Pure, l'ultima mattina, nel chiudere la porta di casa per l'ultima volta, la vergogna gli fece chinare la testa, come se babbo Marchese fosse stato lì a guardarlo con l'aria di disprezzo.

Una curva della strada si voltava indietro, ma la nebbia autunnale gli ricordò di aver lasciato aperta una certa porticina che dal tintinnare meteva in dispersione. La mamma restava sempre se la porticina restava aperta, a causa del mare indietro a chiudere: scosse le spalle ghignando.

Una dispensa era vuota, e il gattino povero Mino, chissà dov'era.

Non era mai più tornato al paese e l'era fuggiato il suo destino, con le sue mani dure, quale se l'era dato.

Andò lontano.

Una banca e un milione. A palazzo, ville, servi autonomi.

La sua potenza era la potenza di un re. Irrigidiva tutto quanto.

Unico suo vero amore era stato una bambina: ma il palazzo aveva avuto per lei le morbidezze di un nido. La sua vita era fragile riposava da un anno il peso di un monumento di lusso.

Il ricordo della casa paterna abbandonata ritornava ora ostinato e insistente di Elpidio Marchese.

La tentazione di rivederla, di torcergli a vicenda, ogni giorno si faceva più pungente.

Un giorno i familiari avrebbero dovuto il respiro della sua adolescenza e le memorie dolci di suo padre e di sua madre.

«E' l'aridità della sua vita che sarebbero colmate: forse la gioia di nuovo incamminata sulla giusta via per giungere a una lontananza di cui parlava il padre».

Una mattina telefonò a uno dei suoi avvocati e attese.

Il giorno si presentò a lui nel suo appartamento con una risposta: «Comandatore, sono dolentissimo, non ho tempo di dirle che non hanno nessuna intenzione di vendere».

«Forse era questione di rimbui».

«Ha parlato per telefono? Venga a persona. Offra qualunque cosa, ma l'affare deve essere fatto».

«In due giorni dopo l'avvocato rimase scontento. Elpidio s'irritò. Andò in personalmente».

— Forse — azzardò l'avvocato — sarebbe meglio attendere, dopo due tentativi falliti.

— Io, non fallirò.

Si ritrovò, una mattina di giugno, dopo quarant'anni, al principio della stradina che dalla strada provinciale portava su alla casa ch'era stata sua. Aveva lasciato l'automobile poco fuori del paese per fare la salita a piedi.

Di qua e di là dalla strada, dietro le siepi verdi i campi di frumento d'oro ondeggiavano a ogni leggero soffio: nel cielo limpido strisciavano ratte le rondini.

Alla volta, gli apparve la casa, su in alto. Si fermò un momento. Il cuore batteva più forte. Pensò che la salita era ripida e che egli invecchiava.

Passò davanti al Camposanto. Sul cancello c'era una vecchia mendicante: una fanciulla che usciva le mise in mano una piccola moneta.

— Dio la rimorerà — disse la vecchia.

Elpidio ricordò che anche ai suoi tempi i mendicanti ringraziavano così. Nelle città non c'erano più mendicanti per le strade, o almeno non dicevano più: Dio la rimorerà.

Non entrò nel Camposanto. Sarebbe andato dopo, a dire ai suoi vecchi — e forse lo aspettavano — che ritornava vicino a loro, prima di riposare per sempre accanto a loro.

Avrebbe anche dato una grossa elemosina alla vecchia per sentirsi dire: Dio la rimorerà.

Ora non poteva arrestarsi, come se ogni ritardo potesse togliergli un attimo di quella rivincita che credeva di raggiungere infallibilmente.

Alzò gli occhi. La casa gli stava davanti. Credette di sentire la voce della mamma che, da una finestra, lo chiamava come quando era bambino: forse, appena dentro il cancello, avrebbe trovato suo padre con un cappellino in testa, la pipa in bocca, a lavorare intorno ai suoi rosei.

Ma la casa era tutta chiusa, silenziosa; pareva disabitata.

Ne risentì un senso di ostilità che lo tratteneva un momento prima di suonare il campanello. Si sedegnò con sé stesso: quando mai Elpidio Marchese aveva esitato davanti a un cancello chiuso?

Di fianco, incastrato nella colonna, c'era l'anello di ferro del campanello con sopra una targhetta ingenuamente borghese: Villa Teresa.

Si rivede in calzoncini corti, seguire con interesse attento tutti i movimenti del muratore che murava la targhetta.

Che cosa accadeva nel vecchio cuore indurito? Rabbiosamente tirò il campanello.

D'improvviso ritrovò nel suono lontananze dimenticate.

Nessuno rispose. Nella casa e nel giardino, silenzio.

Il banchiere milionario cominciò a impazientirsi. Tirò su a lungo, poi forte.

Una donna grassa e grossa sbucò di dietro la casa, colle maniche rimboccate, asciugandosi le mani nel grembiule di rozza canapa. Guardò arcigno verso il cancello e s'avvicinò lentamente, strascicando gli zoccoli sulla ghiaia.

Si fermò senza aprire, aspettando che l'estraneo parlasse.

— Vorrei parlare coi padroni della casa.

— Non ci sono.

— Ma torneranno presto?

— A ottobre.

Vedendo che lo sconosciuto signore non accennava ad andarsene, la donna aggiunse:

— Se vuol parlare con me... sono rimasta a guardia della casa.

Elpidio guardò la donna da capo a piedi quasi con disgusto.

Con l'aria di chi vuole sbrigarsi d'un affare increscioso, la guardiana aggiunse:

— Però, se è per comperare la casa che lei viene, posso assicurarle che è inutile. I padroni non vendono, per nessun prezzo.

Elpidio Marchese restò un momento in silenzio. Poi tentò, però, chiese alla guardiana l'indirizzo dei padroni.

Inutile. La donna ignorante e fedele non aveva che una parola: i padroni non vendono.

La partita era perduta ed Elpidio ebbe l'impressione che la casa ostile guardasse con occhio severo la sua umiliazione.

Come un assetato, volle chiedere una goccia d'acqua per la sua sete.

— Non potrei almeno vedere la casa?

La guardiana ristette prima di rispondere.

— Ma... non so se i padroni... del resto non ho la chiave del cancello, il mio figliolo se l'è portata via, e non torna fino a stasera.

Elpidio ricordò che dietro la casa c'era una volta un cancello al quale si giungeva da un viottolo aperto nella siepe pochi metri prima del cancello grande.

Probabilmente c'era ancora, perché aveva veduto il viottolo nel venire.

Ma tacque. S'era umiliato abbastanza. Se la casa lo respingeva, non avrebbe lasciato vedere alla rozza donna l'amara delusione.

Dietro il cancello che non si era aperto guardò aiteramente la guardiana che attendeva in silenzio, coll'aria di chi non ha altro da dire.

— Sta bene — disse, e senza salutare si volse per riprendere la strada che passava davanti al Camposanto.

Cercò, sul cancello, la vecchia mendicante. Era sparita. Non avrebbe più sentito il saluto che a-

veva risvegliato la nostalgia di un tempo lontano.

Si fermò, si volse ancora una volta a guardare la casa paterna. Era immersa nel riverbero del caldo sole di giugno, colle finestre ermeticamente serrate. Non un segno di vita intorno, non una voce.

Non entrò nel Camposanto: che cosa avrebbe detto ai suoi vecchi? Riprese lentamente la via verso la sua solitudine dura e sconsolata, mentre mormorava ancora nel suo cuore il rimprovero di babbo Marchese: che cosa c'è di più lontano dell'eternità?

Eulalia Oberty

Nuovi ospiti del giardino zoologico di Roma

ROMA, 19 sera

Sono attesi oggi a Roma nuovi ospiti del giardino zoologico. Si tratta di 32 belve provenienti dalla maggior parte dall'Eritrea e dalla Somalia. Vi sono poi bellissime gazelle, jene, sciacalli e alcuni superbi pemtuti.

Oltre 600 mila abitanti a Torino

TORINO, 19 sera

Torino al 30 dello scorso giugno, ha raggiunto il numero di seicentotomilatrecentotredue abitanti.

Un grande apostolo della parola

Bossuet e la morte di Enrichetta d'Inghilterra

Il ritorno sulla scena parigina - Per la cattedrale di Metz - Esordi clamorosi - L'arte di "attaccare", l'uditorio - Per la conversione dei protestanti - L'Inno della misericordia

Nei primi mesi del 1659, Bossuet di Metz si recava a Parigi per sostenere, in un processo che si sarebbe svolto davanti al Parlamento, gli interessi del capitolo della cattedrale di Metz.

Arrivando alla capitale il giovane arcidiacono aveva trovato all'ologlio nella canonica di S. Tommaso del Louvre.

La vicine alla soglia del palazzo reale, ove affluivano le grandi corti della vita francese, egli aveva modo di avvicinare i grandi del tempo, di osservarne gli atteggiamenti e i costumi; di sorprendere, se non i segreti, le abitudini pre-occupazioni. Queste esperienze e congetture gli furono poi preziose quando dai pulpiti delle grandi chiese volle sterzare i vizi, gli intrighi, l'immoralità del suo tempo.

Il ritorno di Bossuet sulla scena parigina coincideva con un momento decisivo della storia francese. La reggenza di Anna d'Austria era all'apice della diplomazia di Mazzarino aveva vinto tutte le resistenze: imposta la pace alla Spagna era stato firmato il trattato di Pirenei. L'anno nuovo di prosperità sembrava annunciarsi col nuovo regno, il giovane re che, morto Mazzarino, dichiarava si sarebbe assunta egli stesso la carica di primo ministro, entrava in possesso di una nazione unita e laboriosa.

Quale sarebbe stato il programma del giovanissimo sovrano? Era cognita a cui guardava preoccupato l'abate Bossuet.

Questi, senza trascurare gli affari della chiesa di Metz, si era appena insediato a Parigi si consacrò soprattutto all'apostolato della predicazione. Già precedentemente aveva parlato più volte davanti ad uditori difficili e dispersati incontrando successi consolanti. Tra le altre era rimasta famosa una sua predica su S. Paolo che i numerosissimi uditori ricordavano a lungo col titolo di *Surrexit Paulus* dell'abate Bossuet.

Fin da quel primo anno il giovane predicatore fu impegnatissimo per rispondere a tutti gli inviti. La regina Madre che aveva ascoltato la sua predica su S. Giuseppe, rimase così entusiasta che senz'altro lo fissò per l'anno seguente.

Infaticabile sulla sua alta missione, predicava quaresimali, avvenimenti, negativi, a conferenze, orazioni funebri nelle chiese aristocratiche nelle parrocchie più affollate, nei conventi, a Corte. I dotti — Pascal uno dei più assidui — intervenivano numerosi ovunque, pigliati lì tutti gli angoli dell'uditorio essi sono tra i più vivaci suscitatori di applausi.

I tre quarti delle chiese discento prediche che ci pervennero sono di quell'epoca, e, forse, non ne è rimasta che la metà.

Nel 1666 Bossuet si incontrava a Metz con Paolo Ferri per tentare la riunione dei protestanti.

Mediante conferenze tenute presso il ministro e grazie a un'attiva corrispondenza intavolata con lui, si erano indovinate in una discussione corale, seria, cortese, già su molti punti importanti erano riusciti ad accordarsi, ma indiscrezioni impetive ed inopportune d'ordine amministrativo compromisero il risultato di quell'importante riavvicinamento.

Il tentativo non ebbe successo ma l'esperienza non andò perduta per Bossuet. La sua lealtà, moderazione e dolcezza furono largamente apprezzate dai protestanti. A lui ricorrevano le anime inquiete i cui bisogni spirituali non avevano potuto essere appagati dalla Riforma. La conversione dei due Duca di Lorena, l'abate di Turenne, furono segni evidenti della benedizione di Dio su quelle sue fatiche.

Nel 1663 Roma condannava cinque proposizioni gianseniste di Nicola Cornet e inviava a tutto il clero regolare e secolare un formulario di fede per essere debitamente sottoscritto. Dopo dieci anni di innumerevoli discussioni e delusione di Port-Royal cercavano ancora di piegarci alla firma richiesta Bossuet ebbe l'incarico di riprendere due delle sue più estinate, madre Annese e sua nipote, suor Maria Angélica. Ma a nulla valse il suo zelo di sacerdote, né la sua eloquenza e la sua logica dotta e profonda.

A questa vita prodigiosamente attiva mancò tuttavia qualche cosa. L'abate Bossuet non imparò a

AMERICANISMO

«Adesso i poeti della casa con tutte le sue grazie, che non sono soltanto murali, avrebbero di che piangere elegiacamente».

I milordi americani, un poco per anno, con la infame complicità del denaro, hanno cambiato alla casa i suoi connotati.

Essi erano, anche con tutte le varianti della materia — travertino o sassi di campagna — e della architettura — dovuta all'ingegnere o al maestro muratore del villaggio — unici e inconfondibili.

Tra casa e casa, la parentela, la somiglianza che tra volto e volto umano...

La ricchezza, la bellezza, avevano creato delle diversità di «posizione sociale» tra palazzi e casette... Ma era rimasta una identità di natura, la fratellanza come tra cose nate da uno stesso bisogno (colui del ricco come del povero...) da uno stesso cuore umano.

Le case, tutte, sorgevano sopra la terra come sbocciano i nidi di su i corinchi, avevano una missione uguale, ereditata dalle caverne, trasmessa con famile tenacia ai giorni di ogni tempo.

Dovevano custodire l'amore, il sonno, la mensa, radunare i membri dello stesso sangue come la chiochia i pulcini...

I milordi americani fecero tanto da riuscire a creare una mostrosità contro la natura. La casa albergo; l'abbigliamento impossibile, reculivo, di due cose che non possono stare insieme senza ribellarsi l'una all'altra.

Apparenze di case, imbiancature di sepolcri.

Più tardi, l'incompatibilità tra l'albergo e il nido divenne parossistica.

E scoppia, dal dissidio, l'albergo in pieno, con tutti i connessi, la cucina dove non entra la madre, il servizio tutto mercenario, e la strada che vien dentro da ogni porta, con la ciarlataneria dei godimenti più disparati, il chiasso, e la polvere della velocità.

Non allarmiamoci...

Sono sepolcri che si scoprono, perdendo le imbiancature...

Dentro, la casa vi era morta da un pezzo.

Ralleghiamoci che la nostra vita, col suo immutato volto materno e le sue grazie di pace.

L'americanismo non la toccherà... E' una piaga dei milordi.

Martin con la cappa

In America diminuiscono LA CASA E L'ALBERGO i matrimoni

La disoccupazione

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 19 sera

(S. I. C.) In questi ultimi tempi si è verificato un sensibile declino nel numero dei nuovi matrimoni celebrati in tutti gli Stati Uniti.

In mese di giugno che è per tradizione il mese dei matrimoni, e che negli anni passati era stato il mese durante il quale i matrimoni erano stati celebrati in maggior numero, quest'anno ha avuto il totale più basso che sia mai stato toccato in questo mese durante un decennio.

Nello Stato di New York, durante il mese di giugno sono state rilasciate soltanto 3000 licenze di matrimonio. Gli uffici dello Stato Civile addetti al Servizio dei matrimoni hanno dichiarato che il declino negli sponsali celebrati durante i primi sei mesi dell'anno in corso è dovuto principalmente alla crescente disoccupazione che regna tra le classi degli impiegati e degli operai.

L'abolizione del mal di mare

Una scoperta brevettata

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 19 sera

(S. I. C.) Una trovata per abolire definitivamente la sofferenza del mal di mare a bordo delle navi grandi e piccole, inventata da un ufficiale di marina inglese, il Comandante O. L. Parsons, è stata in questi giorni brevettata presso il Ministero francese dell'Industria e del Commercio.

La trovata consiste in uno speciale sistema di sospensione da applicare alla sola cuccetta oppure a tutta la cabina, formato da un complesso con il massimo di tiranti e di pulegge, il quale, secondo quanto asserisce l'inventore, assicura alla cuccetta o alla cabina una immobilità assoluta del livello orizzontale, ad onta di qualsiasi movimento di beccheggio o di rollio, per quanto forte, che sia impresso alla nave dalle tempeste.

Questa invenzione del Comandante Parsons è stata finora brevettata in Inghilterra, a Malta, ed ora in Francia. L'inventore spera di riuscire tra la sua invenzione in Italia, in Germania, e negli Stati Uniti.

L'odissea di un portinaio che vuole assolutamente essere lasciato morire

PARIGI, 19 sera

Il portinaio Andrea Hunault, aveva deciso ieri di suicidarsi. Per porre fine ai suoi giorni scelse come mezzo più rapido e sicuro quello dell'impiccagione, usando la corda che gli serviva appunto per aprire il portone dall'interno della trineria. Alcuni vicini però scossero il portinaio nell'atto di compiere l'atto fatale e si affrettarono ad avvertire due agenti che giunsero in tempo per liberare il disgraziato portinaio dal nodo scorsoio e di richiamarlo in vita a mezzo di una energica respirazione artificiale.

Ma non l'avessero mai fatto: l'Hunault, appena riaperti gli occhi, incominciò a insultare i due agenti e a rimproverarli a gran voce di non averlo lasciato morire in pace. E poiché gli agenti non volevano lasciarlo solo, per tema che rinnovasse l'atto insano, il portinaio, afferrato un randello, si diede a picchiarli, urlando come un indemoniato. Dinanzi a tanto furia gli agenti non ebbero altra risorsa che quella di trarlo in arresto per l'oltraggio e vie di fatto contro la forza pubblica, e visto il suo stato di eccitazione, condurlo all'infirmeria della Santé, ove soltanto la carnicia di forza valse a far rimanere tranquillo il mancato suicida.

I GATTI DIMINUISCONO IN INGHILTERRA

Il Club dei mici desolato

LONDRA, 19 sera

Ha destato una certa impressione la notizia, pubblicata anche dai giornali, secondo cui la natalità dei gatti inglesi segna quest'anno una forte e sinora inspiegata diminuzione. Della gravità del caso si è resa portavoce la signorina Busted, segretaria dell'Espositivo dei gatti organizzato dal «Club dei mici» (Kitten Club) in un'intervista concessa alla stampa.

«Nessuno è ancora riuscito a captare il niente — ha detto con compunzione la segretaria — Ma sta di fatto che la stagione di allevamento è stata eccezionalmente sfavorevole. Le nascite sono state di gran lunga inferiori agli anni scorsi, e questo per tutte le varietà, ad eccezione di una varietà di gatti persiani quella cosiddetta «azzurra» la quale ha invece registrato un forte aumento».

Forse per questa ragione i prezzi delle migliori varietà di gatti esposti nella Mostra hanno segnato quest'anno degli aumenti in diretto rapporto alla diminuita quantità dei campioni offerti.

Tasse redditizie

Sigarette e carte da gioco in America

NEW YORK, 19 sera

La tassa sulle sigarette e sulle carte da gioco è una delle più redditizie per il Tesoro degli Stati Uniti. La tassa sulle sigarette ha raggiunto infatti nello scorso anno un gettito massimo di 6 miliardi e 580 milioni di lire con un aumento di 752 milioni di lire sull'introito dell'anno precedente. L'ammontare del gettito sugli altri prodotti del tabacco ha dato un gettito di 8 miliardi e 178 milioni di lire.

Le carte da gioco fabbricate, vendute ed importate durante lo stesso anno 1929 hanno superato i 68 milioni di mazzi, con un aumento di 10 milioni di mazzi in confronto dell'anno precedente.

Tessuti di cinque mila anni fa donati al Museo di Modena

MODENA, 19 sera

Il prof. comm. Antonio Buccalari, in uno dei suoi viaggi intorno al mondo come ufficiale medico della R. Marina ebbe occasione di fermarsi in Aconcagua nel Perù e di visitarvi il «Campo della morte», un cimitero di cinquemila anni fa.

Negli scavi che furono intrapresi vennero alla luce, racchiusi in vasi, dei ricchissimi tessuti dai colori giallo e rosso. Più di cento di questi pregevoli tessuti sono stati ora donati dal prof. Buccalari al nostro Museo.

Il ministro Balbino al campeggio "Roma"

CARRARA, 19 sera

S. E. Balbino, ministro dell'Educazione Nazionale, ha visitato il Campeggio «Roma» degli avanguardisti all'estero a Marina di Carrara, accompagnato dal comandante del campo Seniore Salvetti. Il ministro ha minutamente ispezionato tutto il grandioso campeggio situato ai bordi della pineta e in faccia al mare. Il ministro ha poi sostato lungamente in mezzo agli avanguardisti che provenivano dalla Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Tunisia, Marocco ed Egitto.

S. E. Balbino, ministro dell'Educazione Nazionale, ha visitato il Campeggio «Roma» degli avanguardisti all'estero a Marina di Carrara, accompagnato dal comandante del campo Seniore Salvetti. Il ministro ha minutamente ispezionato tutto il grandioso campeggio situato ai bordi della pineta e in faccia al mare. Il ministro ha poi sostato lungamente in mezzo agli avanguardisti che provenivano dalla Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Tunisia, Marocco ed Egitto.

L'on. Crollanza visita i cantieri della Direttissima

PISTOIA, 19 sera

Leri è stato qui di passaggio il ministro dei Lavori Pubblici S. E. D. Crollanza. Il ministro si è recato a visitare i cantieri della Direttissima Bologna-Firenze. Qui, S. E. Crollanza è sceso nella grande galleria ed ha preso conoscenza dello stato dei lavori di rifinitura e della preparazione della sede e dell'armamento della linea ferroviaria. Il ministro ha anche visitato a Ca' di Landino la colonia montana dei figli dei funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici. Successivamente S. E. D. Crollanza ha effettuato un vasto giro di ricognizione delle strade statali dell'Appennino Tosco-Emiliano.

S. E. Corrado Zoli in Patria

NAPOLI, 19 sera

Col piroscalo Mazzini è ritornato in patria S. E. Corrado Zoli, il quale, come è noto, ha lasciato per suo desiderio il governo della Colonia Eritrea, che è stato affidato al gen. Carlo Astuto, direttore generale del Ministero delle Colonie.

LA CASA E L'ALBERGO

I nuovi milionari americani

Il Waldorf-Astoria

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 19 luglio

(S. I. C.) Una delle più caratteristiche trasformazioni che stanno verificandosi nella vita newyorkese di questi tempi, è rappresentata dalla trasformazione dei ricchi palazzi di proprietà, agli appartamenti di affitto in quel particolare tipo di alberghi creati appositamente per questo, ove oltre all'appartamento si possono prendere in affitto tutti i domestici, dal facchino allo «chauffeur».

Molti vecchi edifici del quartiere aristocratico, alcuni dei quali adibiti ad uso albergo del tipo normale, sono caduti sotto i colpi del piccone demolitore per fare posto a nuove costruzioni, quasi tutte costituite da palazzi per appartamenti di affitto del nuovo tipo. Lo scopo principale di questo nuovo tipo di abitazioni, che si prendono in affitto per qualsiasi durata con tutti i servizi accessori, è precisamente quello di liberare l'esistenza dei ricchi dalle continue preoccupazioni rappresentate dal problema sempre più grave della servitù, delle tasse, e da tutte le altre minute noie inevitabili, che esige la direzione di una casa moderna di lusso.

La nuova generazione dei milionari americani francamente non se la sente di accollarsi la responsabilità di dirigere una casa propria, e preferisce abitare in lussuosi e comodi appartamenti presi in affitto nei più nobilissimi grattacieli costruiti appositamente a questo scopo, amministrati da società che si incaricano di tutti i servizi richiesti dai singoli inquilini.

I Cresi senza casa

L'ultimo lusso che il danaro permette ai fortunati di concedersi è appunto la liberazione della responsabilità e dalle preoccupazioni che la stessa ricchezza comporta. Da qualche anno a questa parte l'esistenza domestica dei ricchi newyorkesi si è venuta gradualmente trasformando, fino a raggiungere oggi le stesse caratteristiche di transitorietà che fino a qualche tempo fa erano state esclusive della vita alberghiera.

Prima di giungere alla trasformazione attuale, vi è stato un periodo intermedio, durante il quale, rinunciato al palazzo di proprietà, i ricchi si erano adattati a vivere in grandi appartamenti in palazzi a più piani, però anch'essi acquistati. Ma anche questo ultimo legame venne considerato eccessivo, e si è giunti così inevitabilmente all'annullamento completo di qualsiasi vincolo tra la casa e la persona che vi abita.

Gli inquilini degli appartamenti del nuovo Waldorf Astoria, che sta sorgendo attualmente sulla medesima area fino a poco tempo fa occupata dal vecchio edificio dello stesso nome, completamente demolito, non avranno alcun legame con l'appartamento da essi occupato, sotto forma di investimento di capitale; non dovranno pensare a pagare tasse sugli immobili; non dovranno pensare a risolvere il problema della servitù, né al costo per il mantenimento dell'edificio. A tutto questo pensiero la direzione dell'albergo che formerà agli inquilini dietro semplice richiesta, merrieri, cameriere, ed anche gli «chauffeurs» per le macchine dei clienti, per qualsiasi durata, da un'ora soltanto fino ad un anno. Essa penserà anche ad organizzare seguendo le istruzioni ed i desideri dei clienti, qualsiasi tipo di trattamento, pranzi, cene, colazione, balli, partite di carte, feste, rappresentazioni; essa penserà ad ingaggiare musicisti ed artisti, a contrattare il prezzo e a liquidarli. Basterà che il cliente avverta la direzione con un colpo di telefono, specificando quello che desidera: per esempio «Questa sera alle otto un pranzo per dodici persone, con musica e canto durante il pranzo, quindi orchestra da ballo» e così di seguito.

La stazione ferroviaria privata

Il Waldorf Astoria coi suoi 48 piani, sarà il più alto edificio del mondo dedicato a questo scopo, ed anche il più grande. Esso sarà formato da un corpo centrale, della lunghezza di un intero isolato e da due alte torri, il tutto suddiviso in appartamenti di diversa grandezza e arredati in stile diverso, in modo da poter soddisfare a tutti i gusti, anche i più stravaganti ed esigenti. Praticamente non dovrebbe esserci nulla che non si possa ottenere con una semplice telefonata agli uffici della direzione. Alcuni appartamenti saranno particolarmente sontuosi, con grandi saloni dai soffitti altissimi, una vera rarità negli appartamenti di affitto a New York e con sale da bagno tutte in marmo.

Tutto sarà fatto in modo da garantire la più assoluta riservatezza per quei milionari timidi, che non amano farsi vedere dalla folla estranea. Per esempio, in una parte dei sotterranei del palazzo vi sarà una specie di piccola stazione ferroviaria in miniatura, dove i milionari americani, posseggono una propria vettura ferroviaria per viaggiare, potranno partire e arrivare direttamente senza effettuare alcun trasbordo, e salire direttamente nel proprio appartamento. Vicino alla stazione vi sarà anche un deposito per queste vetture ferroviarie.

Questa stazione ferroviaria privata sarà congiunta per mezzo di un raccordo sotterraneo alla Grand Central Terminal Station, da dove partono la maggior parte dei treni ordinari, ed il trasporto delle vetture private degli inquilini del Waldorf Astoria dalla stazione sotterranea privata alla Grand Central Terminal Station, lungo il raccordo sotterraneo, verrà effettuato per mezzo di speciali locomotive elettriche.

Tutti questi servizi non comportano che un'unica preoccupazione, del resto quasi trascurabile per chi ha la fortuna di possedere qualche milione di dollari, quella di pagare il prezzo, che come si può facilmente immaginare, sarà naturalmente adeguato alla posizione degli inquilini e alla importanza del servizio reso.

LA REPUBBLICA AZZURRA

Il centenario dell'indipendenza dell'Uruguay

La bionda repubblica di Artigad che per prima sciolse al vento il vessillo a striscie bianco-azzurre e diagonale rossa sotto le mura di Montevideo, celebrò in questi giorni i cent'anni della sua indipendenza, sotto un governo repubblicano.

Per chi in viaggio verso la gran capitale del Plata, Buenos Ayres, s'affaccia all'entrata del gran fiume torbido, vede da lungi Montevideo con il suo grattacielo, che gli uruguayani s'affretteranno a notare che è il più alto palazzo del Sud America.

Tra le più civili città dell'America, Montevideo, con le sue vie levigate, i lungomare festosi di ville d'architettura recente, le sue pinte che menano alla perla di ogni giorno che si chiama Carrasco, con le poche città del Sud America che hanno un aspetto europeo, non manifestano cioè sfacciate lacune o il miscuglio irritante di selvaggio e di manierato, che è una delle caratteristiche peculiari delle vaste metropoli americane improvvisate in un paio di decenni.

La prima parte della storia della Repubblica si confonde con quella del Paraguay e dell'Argentina, giacché il suo territorio formò parte delle governazioni di Asuncion e Buenos Ayres, prima, e poscia ubbidì al Viceré di Buenos Ayres. In questo periodo della sua vita scrisse bellissime pagine nella sua storia, particolarmente lottando contro gli inglesi, sia nella riconquista di Buenos Ayres (1806), sia nella sua eroica difesa contro le truppe britanniche (1807).

Soltanto un anno dopo Montevideo, sebbene occasionalmente, si rende indipendente: conseguenza della politica europea. Napoleone ha invaso la Spagna e al popolo di Montevideo non ispira fiducia il Viceré Liniers, francese di nascita: si raduna in piazza e si dichiara indipendente dalla sua prossima metropoli. Tali i prodromi di un nuovo Stato.

La rivoluzione del 25 maggio 1810 scosse tutto il Rio de la Plata: l'eco arriva anche nell'Uruguay; e sebbene il suo Governatore dichiarò la sua fedeltà alla Spagna, presto la scintilla rivoluzionaria corse per tutto il territorio. Il primo grido di libertà parte da Asuncion. Siamo al 28 febbraio 1811.

Anima della rivoluzione, vero centro di essa e vero fondatore della nazionalità uruguayana è Giuseppe Artigas, al quale gli uruguayani han dato il primo posto tra i loro eroi nazionali.

Alutato dai rivoluzionari di Buenos Ayres, Artigas riesce a vincere gli spagnoli a Las Piedras, a dominare tutto il territorio e a stringere Montevideo.

Ma dal nord vengono i portoghesi in aiuto degli spagnoli. Il Governatore di Buenos Ayres fa con essi un armistizio e i portoghesi si ritirano, nonchè Artigas preferisce abbandonare la patria anziché vivere sotto gli spagnoli.

Nel 1815 la bandiera di Artigas sventola sulle mura di Montevideo. E' la prima indipendenza.

Artigas può opporre appena duemila uomini ai ventimila portoghesi. E' sopraffatto e deve cercar aiuto nelle province argentine per poi ritirarsi al Paraguay.

Ma il dominio dei portoghesi, sostituito poi da quello dei brasiliani, anch'essi indipendenti, non dura a lungo. Lavalleja, uno dei più coraggiosi ufficiali di Artigas, con 32 compagni passa dall'Argentina portando di nuovo il tricolore, ornato questa volta dal motto: « Libertad o morte ». Presto tutto il territorio è nelle sue mani, e l'Assemblea nazionale proclama, il 25 agosto 1825, l'indipendenza assoluta dell'Uruguay, che per propria e sovrana volontà entra a far parte delle « Province Unite del Rio de la Plata ».

Due battaglie vinte ai brasiliani, Rincon e Sarandi, incoraggiarono gli uruguayani e decidono gli argentini a intervenire. La battaglia di Huirazari e la conquista del territorio di Missiones, capolavoro d'arte militare e di astuzia « gaucha » del prode Rivera, altro ufficiale di Artigas, decidono i brasiliani a far la pace. Questa giornata, il 27 agosto 1828, sanziona l'esistenza di un nuovo Stato nel Sud-America, che i due Governi di Argentina e Brasile riconoscono.

Il 18 luglio 1830 salve d'artiglieria ruppero il cielo grigio e salutarono il mattino della nuova Costituzione che era stata preceduta da 4 mesi di studi e collaborazioni dei più distinti personaggi del paese.

L'Assemblea fissò le modalità per il giuramento della Costituzione e dopo avere assistito al solenne Te Deum cantato nella Metropolitana, le autorità civili giurarono la Costituzione nella sede della Assemblea; le milizie e il popolo la giurarono nella maggior piazza che fu intitolata della Costituzione. Tale solennità fu celebrata nell'intero territorio, con ogni sorta di feste popolari, salvo di artiglieria, scampione solenne, fuochi d'artificio.

I punti più a lungo discussi furono il nome del nuovo Stato, che alcuni proponevano si chiamasse « Repubblica di Montevideo », altri « Repubblica dell'Uruguay », e prevalse quello che primo aveva proclamato Artigas: « Repubblica Orientale dell'Uruguay »; e la determinazione della religione dello Stato. Il 10 settembre 1830 fu solennemente approvata la Costituzione, che dichiarava essere il nuovo Stato la associazione politica di tutti i cittadini compresi nei nove dipartimenti del suo territorio; che esso è e sarà sempre libero e indipendente da ogni potere straniero; che non sarà mai patrimonio di qualsiasi persona o famiglia; che alla sovranità compete esclusivamente il diritto di stabilire le proprie leggi; che la religione dello Stato è la cattolica.

Da quattro anni è Presidente della Repubblica il dott. Juan Camps, eletto dopo aver sostenuto molte importanti cariche amministrative e politiche. E' uno dei più autorevoli esponenti di quel partito Riverista o Colorato, che da oltre cinquant'anni è al governo del paese.

L'Uruguay d'oggi guarda all'Italia con schietta amicizia e sincera ammirazione. Sebbene gli italiani immigrati non raggiungano le alte cifre dell'Argentina, essi sono nondimeno più apprezzati e rispettati che nella vicina repubblica. Anzi il lavoro italiano raccoglie le simpatie a tal punto che il nuovo parlamento, meravigliosa architettura di stile latino, non fu solamente affidato a un ingegnere italiano, ma alzato con maestranze completamente italiane, appostamente giunte dall'Italia.

Oggi l'Uruguay ha un posto di privilegio, malgrado l'esiguità del suo territorio, tra le altre repubbliche Sud-Americane e guarda con orgoglio alla bandiera bianco-azzurra della patria, vittorie e sviluppi, campi ben più ampi dello spirito.

La nuova residenza del "Credito Romagnolo", a Cattolica. Mercoledì scorso, previa benedizione impartita dall'Arciprete M. R. Don Giovanni Masini, furono inaugurate i nuovi locali dell'Agenzia di Cattolica del Credito Romagnolo, situati nel fabbricato di sua proprietà che sorge in un bel isolato molto in vista a chi transita per la Via Flaminia, nel centro del Paese in Piazza Ferrari, di fronte al Monumento dei Caduti.

I lavori di sistemazione ed abbellimento, ammirati da tutti, sono molto ben riusciti sotto la competente direzione e guida dell'ingegnere Paolo Reggiani di Bologna. Pur essendo stati i lavori compiuti con intonazione di grande semplicità, sono riusciti con fine senso artistico e con molto buon gusto: ammirate le belle entrate che chiudono il portico ad ornamento di gusto moderno e spazioso ambiente di attesa per lo svolgimento delle sue operazioni.

Anche gli uffici spaziosi, pieni di aria e di luce, sono assai ben riusciti. Intervengono alla cerimonia, oltre all'Arciprete M. R. Don Masini e al Cappellano Don Bianchi: il Podestà sig. Geom. Guallierio Tonti, anche in rappresentanza del Segretario Político sig. Geom. Francesco Zana Ing. Francesconi Demetrio, il Segretario Comunale sig. Cesari Silvestro, il Direttore sig. Feliciangeli Franz ed il Casiere sig. Moretti Giuseppe della Agenzia della Cassa di Risparmio di Rimini, il Direttore della Banca Commerciale di Cattolica sig. Mirzani Irino, il Notaio sig. Viscardi Ivo.

La difesa delle esportazioni. L'albo degli ortofrutticultori. ROMA, 19 sera. Le esigenze della moralità e del prestigio del commercio nazionale, nonché quelle della difesa della concorrenza e conservazione di mercati stranieri di consumo dei prodotti nazionali, hanno, come è noto, indotto vari Paesi ad escrivere opportuni sistemi di controllo. Sistemi che, pur consistendo con un sano svolgimento dell'iniziativa privata, valgono ad efficacemente tutelare gli interessi delle economie nazionali.

Per alcune nazioni — ad esempio l'Italia — tali esigenze si manifestano più particolarmente, anche per i prodotti ortofrutticoli, i quali presentano, nella loro natura di prodotti relativamente ricchi e facilmente reperibili, maggiori possibilità di manovre speculative inconsulte, di evidente danno per lo svolgimento dell'attività esportativa nazionale.

La Corporazione del commercio, nello scorso maggio esaminò uno schema di legge, predisposto dalla Confederazione del commercio, per la istituzione di albi degli esportatori di prodotti ortofrutticoli e agrumari presso i Consigli provinciali della provincia. Dopo una ampia ed esauriente discussione, essa approvò, nelle linee generali, il progetto, che fu poi passato ai competenti uffici del Ministero delle Corporazioni, per la elaborazione dei diversi articoli.

La stessa Corporazione esprime, inoltre, il voto che, alla discussione della legge, si proceda alla riforma della legislazione, partecipando anche la Corporazione dell'agricoltura, essendo alla questione connessi gli interessi dei produttori agricoli.

Le due Corporazioni si sono oggi riunite, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del sottosegretario on. Alfieri, con l'intervento dell'on. Serpieri, sottosegretario dell'agricoltura, on. Lantini, on. Carloni, presidente della Confederazione dell'agricoltura; on. Lantini, on. Carloni, comm. Cerutti, avv. Uff. Pinchetti, comm. Natoli, on. De L'Arca, on. Rampini, Villa per la Corporazione del commercio; sen. Marozzi, dott. Pascheli, on. Fornaciari, conte Tahon de Revel, on. Pavoncelli, on. Rizza, on. Seno, rag. Gettaforti, on. Assolone, ing. Falaschini, per la Confederazione dell'agricoltura. C'erano poi il dott. Anzilotti, reggente la Direzione generale della produzione e scambi del Ministero delle Corporazioni, il comm. Meati, direttore generale dell'Istituto nazionale per le esportazioni, il comm. Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il comm. Benaglia, e il comm. Giorzi, segretario del Consiglio nazionale suddetto.

Il Presidente ha aperto la discussione sui 14 articoli che costituiscono lo schema proposto. Il dibattito è stato specialmente animato sui criteri per la formazione dell'albo; sulle modalità dell'esportazione; sull'uso delle marche; sulla creazione di una commissione presieduta da un magistrato per la domanda di iscrizione all'albo e sulla sanzione nei confronti degli esportatori che abbiano dato luogo a fatti tali da costringere il discreto o il danno delle nostre attività esportative.

Il Presidente, riassumendo la discussione, ha rilevato che, con questa seconda riunione a Corporazioni riunite, gli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni interessate hanno illustrato l'esame della soluzione legislativa proposta per il problema e si è compiaciuto della seconda attività sollecitamente e coscientemente svolta. Ha dato poi incarico agli organi competenti di elaborare e di avviare, di concerto coi Ministri interessati, le pratiche necessarie affinché lo schema stesso venga presentato al Parlamento nel più breve tempo possibile.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

AMBULATORIO DI GINECOLOGIA. Listo e riconoscente ringraziamento tutto il cuore il valoroso chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore Prof. CALABRESE, che con mano maestra, superando gravissime difficoltà tecniche, ha estirpato alla mia consorte un enorme e complicato tumore addominale, guarandola perfettamente. Ringrazio pure il prodigo per la parte medica ed il Dott. ZARDA e FAVIA per la loro fattiva collaborazione, nonché il Chiar.mo Clinico Sen. Prof. VIOLA venuto a consulto. Al Direttore della Casa di Salute POLICLINICA, al personale, i sensi della mia soddisfazione per l'inappuntabile assistenza.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

AMBULATORIO DI GINECOLOGIA. Listo e riconoscente ringraziamento tutto il cuore il valoroso chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore Prof. CALABRESE, che con mano maestra, superando gravissime difficoltà tecniche, ha estirpato alla mia consorte un enorme e complicato tumore addominale, guarandola perfettamente. Ringrazio pure il prodigo per la parte medica ed il Dott. ZARDA e FAVIA per la loro fattiva collaborazione, nonché il Chiar.mo Clinico Sen. Prof. VIOLA venuto a consulto. Al Direttore della Casa di Salute POLICLINICA, al personale, i sensi della mia soddisfazione per l'inappuntabile assistenza.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

AMBULATORIO DI GINECOLOGIA. Listo e riconoscente ringraziamento tutto il cuore il valoroso chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore Prof. CALABRESE, che con mano maestra, superando gravissime difficoltà tecniche, ha estirpato alla mia consorte un enorme e complicato tumore addominale, guarandola perfettamente. Ringrazio pure il prodigo per la parte medica ed il Dott. ZARDA e FAVIA per la loro fattiva collaborazione, nonché il Chiar.mo Clinico Sen. Prof. VIOLA venuto a consulto. Al Direttore della Casa di Salute POLICLINICA, al personale, i sensi della mia soddisfazione per l'inappuntabile assistenza.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

AMBULATORIO DI GINECOLOGIA. Listo e riconoscente ringraziamento tutto il cuore il valoroso chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore Prof. CALABRESE, che con mano maestra, superando gravissime difficoltà tecniche, ha estirpato alla mia consorte un enorme e complicato tumore addominale, guarandola perfettamente. Ringrazio pure il prodigo per la parte medica ed il Dott. ZARDA e FAVIA per la loro fattiva collaborazione, nonché il Chiar.mo Clinico Sen. Prof. VIOLA venuto a consulto. Al Direttore della Casa di Salute POLICLINICA, al personale, i sensi della mia soddisfazione per l'inappuntabile assistenza.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

La nuova residenza del "Credito Romagnolo", a Cattolica. Mercoledì scorso, previa benedizione impartita dall'Arciprete M. R. Don Giovanni Masini, furono inaugurate i nuovi locali dell'Agenzia di Cattolica del Credito Romagnolo, situati nel fabbricato di sua proprietà che sorge in un bel isolato molto in vista a chi transita per la Via Flaminia, nel centro del Paese in Piazza Ferrari, di fronte al Monumento dei Caduti.

I lavori di sistemazione ed abbellimento, ammirati da tutti, sono molto ben riusciti sotto la competente direzione e guida dell'ingegnere Paolo Reggiani di Bologna. Pur essendo stati i lavori compiuti con intonazione di grande semplicità, sono riusciti con fine senso artistico e con molto buon gusto: ammirate le belle entrate che chiudono il portico ad ornamento di gusto moderno e spazioso ambiente di attesa per lo svolgimento delle sue operazioni.

Anche gli uffici spaziosi, pieni di aria e di luce, sono assai ben riusciti. Intervengono alla cerimonia, oltre all'Arciprete M. R. Don Masini e al Cappellano Don Bianchi: il Podestà sig. Geom. Guallierio Tonti, anche in rappresentanza del Segretario Político sig. Geom. Francesco Zana Ing. Francesconi Demetrio, il Segretario Comunale sig. Cesari Silvestro, il Direttore sig. Feliciangeli Franz ed il Casiere sig. Moretti Giuseppe della Agenzia della Cassa di Risparmio di Rimini, il Direttore della Banca Commerciale di Cattolica sig. Mirzani Irino, il Notaio sig. Viscardi Ivo.

La difesa delle esportazioni. L'albo degli ortofrutticultori. ROMA, 19 sera. Le esigenze della moralità e del prestigio del commercio nazionale, nonché quelle della difesa della concorrenza e conservazione di mercati stranieri di consumo dei prodotti nazionali, hanno, come è noto, indotto vari Paesi ad escrivere opportuni sistemi di controllo. Sistemi che, pur consistendo con un sano svolgimento dell'iniziativa privata, valgono ad efficacemente tutelare gli interessi delle economie nazionali.

Per alcune nazioni — ad esempio l'Italia — tali esigenze si manifestano più particolarmente, anche per i prodotti ortofrutticoli, i quali presentano, nella loro natura di prodotti relativamente ricchi e facilmente reperibili, maggiori possibilità di manovre speculative inconsulte, di evidente danno per lo svolgimento dell'attività esportativa nazionale.

La Corporazione del commercio, nello scorso maggio esaminò uno schema di legge, predisposto dalla Confederazione del commercio, per la istituzione di albi degli esportatori di prodotti ortofrutticoli e agrumari presso i Consigli provinciali della provincia. Dopo una ampia ed esauriente discussione, essa approvò, nelle linee generali, il progetto, che fu poi passato ai competenti uffici del Ministero delle Corporazioni, per la elaborazione dei diversi articoli.

La stessa Corporazione esprime, inoltre, il voto che, alla discussione della legge, si proceda alla riforma della legislazione, partecipando anche la Corporazione dell'agricoltura, essendo alla questione connessi gli interessi dei produttori agricoli.

Le due Corporazioni si sono oggi riunite, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del sottosegretario on. Alfieri, con l'intervento dell'on. Serpieri, sottosegretario dell'agricoltura, on. Lantini, on. Carloni, presidente della Confederazione dell'agricoltura; on. Lantini, on. Carloni, comm. Cerutti, avv. Uff. Pinchetti, comm. Natoli, on. De L'Arca, on. Rampini, Villa per la Corporazione del commercio; sen. Marozzi, dott. Pascheli, on. Fornaciari, conte Tahon de Revel, on. Pavoncelli, on. Rizza, on. Seno, rag. Gettaforti, on. Assolone, ing. Falaschini, per la Confederazione dell'agricoltura. C'erano poi il dott. Anzilotti, reggente la Direzione generale della produzione e scambi del Ministero delle Corporazioni, il comm. Meati, direttore generale dell'Istituto nazionale per le esportazioni, il comm. Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il comm. Benaglia, e il comm. Giorzi, segretario del Consiglio nazionale suddetto.

Il Presidente ha aperto la discussione sui 14 articoli che costituiscono lo schema proposto. Il dibattito è stato specialmente animato sui criteri per la formazione dell'albo; sulle modalità dell'esportazione; sull'uso delle marche; sulla creazione di una commissione presieduta da un magistrato per la domanda di iscrizione all'albo e sulla sanzione nei confronti degli esportatori che abbiano dato luogo a fatti tali da costringere il discreto o il danno delle nostre attività esportative.

Il Presidente, riassumendo la discussione, ha rilevato che, con questa seconda riunione a Corporazioni riunite, gli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni interessate hanno illustrato l'esame della soluzione legislativa proposta per il problema e si è compiaciuto della seconda attività sollecitamente e coscientemente svolta. Ha dato poi incarico agli organi competenti di elaborare e di avviare, di concerto coi Ministri interessati, le pratiche necessarie affinché lo schema stesso venga presentato al Parlamento nel più breve tempo possibile.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

AMBULATORIO DI GINECOLOGIA. Listo e riconoscente ringraziamento tutto il cuore il valoroso chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore Prof. CALABRESE, che con mano maestra, superando gravissime difficoltà tecniche, ha estirpato alla mia consorte un enorme e complicato tumore addominale, guarandola perfettamente. Ringrazio pure il prodigo per la parte medica ed il Dott. ZARDA e FAVIA per la loro fattiva collaborazione, nonché il Chiar.mo Clinico Sen. Prof. VIOLA venuto a consulto. Al Direttore della Casa di Salute POLICLINICA, al personale, i sensi della mia soddisfazione per l'inappuntabile assistenza.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

AMBULATORIO DI GINECOLOGIA. Listo e riconoscente ringraziamento tutto il cuore il valoroso chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore Prof. CALABRESE, che con mano maestra, superando gravissime difficoltà tecniche, ha estirpato alla mia consorte un enorme e complicato tumore addominale, guarandola perfettamente. Ringrazio pure il prodigo per la parte medica ed il Dott. ZARDA e FAVIA per la loro fattiva collaborazione, nonché il Chiar.mo Clinico Sen. Prof. VIOLA venuto a consulto. Al Direttore della Casa di Salute POLICLINICA, al personale, i sensi della mia soddisfazione per l'inappuntabile assistenza.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

AMBULATORIO DI GINECOLOGIA. Listo e riconoscente ringraziamento tutto il cuore il valoroso chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore Prof. CALABRESE, che con mano maestra, superando gravissime difficoltà tecniche, ha estirpato alla mia consorte un enorme e complicato tumore addominale, guarandola perfettamente. Ringrazio pure il prodigo per la parte medica ed il Dott. ZARDA e FAVIA per la loro fattiva collaborazione, nonché il Chiar.mo Clinico Sen. Prof. VIOLA venuto a consulto. Al Direttore della Casa di Salute POLICLINICA, al personale, i sensi della mia soddisfazione per l'inappuntabile assistenza.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

AMBULATORIO DI GINECOLOGIA. Listo e riconoscente ringraziamento tutto il cuore il valoroso chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore Prof. CALABRESE, che con mano maestra, superando gravissime difficoltà tecniche, ha estirpato alla mia consorte un enorme e complicato tumore addominale, guarandola perfettamente. Ringrazio pure il prodigo per la parte medica ed il Dott. ZARDA e FAVIA per la loro fattiva collaborazione, nonché il Chiar.mo Clinico Sen. Prof. VIOLA venuto a consulto. Al Direttore della Casa di Salute POLICLINICA, al personale, i sensi della mia soddisfazione per l'inappuntabile assistenza.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

AMBULATORIO DI GINECOLOGIA. Listo e riconoscente ringraziamento tutto il cuore il valoroso chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore Prof. CALABRESE, che con mano maestra, superando gravissime difficoltà tecniche, ha estirpato alla mia consorte un enorme e complicato tumore addominale, guarandola perfettamente. Ringrazio pure il prodigo per la parte medica ed il Dott. ZARDA e FAVIA per la loro fattiva collaborazione, nonché il Chiar.mo Clinico Sen. Prof. VIOLA venuto a consulto. Al Direttore della Casa di Salute POLICLINICA, al personale, i sensi della mia soddisfazione per l'inappuntabile assistenza.

BOLOGNA, 20 luglio 1930 - VILLO ALDO MELANDRI

AMBULATORIO DI GINECOLOGIA. Listo e riconoscente ringraziamento tutto il cuore il valoroso chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore Prof. CALABRESE, che con mano maestra, superando gravissime difficoltà tecniche, ha estirpato alla mia consorte un enorme e complicato tumore addominale, guarandola perfettamente. Ringrazio pure il prodigo per la parte medica ed il Dott. ZARDA e FAVIA per la loro fattiva collaborazione, nonché il Chiar.mo Clinico Sen. Prof. VIOLA venuto a consulto. Al Direttore della Casa di Salute POLICLINICA, al personale, i sensi della mia soddisfazione per l'inappuntabile assistenza.

Per la Banca interverranno: il Conte Comm. Dott. Alessandro Acquaderni Presidente ed il Consigliere d'Amministrazione sig. Minighetti Prof. Cav. Luigi, il Sindaco On. Milani Comm. Avv. Fulvio, il Direttore Generale Cav. Uff. Rag. Luigi Babina.

Per la Sede di Rimini da cui dipende l'Agenzia, interverranno il Presidente del Consiglio Direttivo Sig. Cav. Luigi Gualandri ed i Consiglieri Sigg. Bianchini Gregorio, Pozzi Gustavo, Geom. Giovanni Ugolini, ed il Direttore della Sede Rag. Cav. Angelo Rossini.

Per il Comitato di Vigilanza dell'Agenzia: il signor Verni Luigi, il sig. Denicolò Mariano ed il nuovo Agente sig. Gioi Giorgio.

Dopo la visita ai nuovi Uffici e al Fabbricato e dopo avere ammirato dall'ampia terrazza sovrastante il medesimo, il magnifico panorama della marina romagnola chiusa nell'arco imponente dei contrafforti appenninici, sulle vette più pittoresche, sono giunti gli storici e vetusti Castelli, dalla vicina Gradara a Montefiore, Carpenza, San Leo, Verucchio, in mezzo ai quali appare isolata « l'azzurra visione di San Marino » — agli invitati è stato offerto un rinfresco durante il quale è regnata la più animata cordialità.

Il Podestà, nel porgere il saluto ed i migliori auguri al Presidente Generale Conte Comm. Acquaderni, ha ringraziato sentitamente per le erogazioni fatte dalla Banca per la occasione a tre istituzioni di beneficenza locale e cioè:

L. 250 all'Asilo Pascoli; L. 250 alla Casa dei Bimbi — della Maestra Pie; L. 500 alla Congregazione di Cattolica.

CRONACA SPORTIVA

GIOIELISMO

Guerra vince un'altra tappa del Giro di Francia

GRENOBLE, 19 sera. Al traguardo della 15.ª tappa del Giro di Francia, Nizza-Grenoble (333 km.), giungono Lo Learco Guerra che ha vinto la Nizza Grenoble dopo una accanita corsa sulla salita battuta quasi tutta da venti fortissimi. Esili ha compiuto la tappa in ore 13.48.59, seguito da Benoit Faure; 3.º Leduc; 4.º Pietro Magne; 5.º A. Mazze; 6.º Delanais; 7.º Bidot; 8.º Demusiere; 9.º Pediton; 10.º Faville; 11.º Schoone; in ore 14.6.33. 12.º Cepeda spagnolo nello stesso tempo.

Carlo Pellissier, colpito da una improvvisa defaillance, aveva già perduto venti minuti in classifica.

Guerra 2° in classifica generale

PARIGI, 19 sera. Dopo la 15.ª tappa di giro del Giro di Francia, la classifica generale è la seguente: 1.º Leduc in ore 12.46; 2.º Guerra in ore 113.217; 3.º Antonino Magne in ore 113.331.

TENNIS

La finale interzone della Davis. PARIGI, 19 sera. Orzi è stata ripresa la partita tra l'Americano Lott e De Morspurgo. Lott ha vinto per 3-6, 9-7, 10-8, 6-3. Dopo questa vittoria l'America conduce 2-1 a vittoria a zero.

OLIO

Il campionato mondiale di calcio Uruguay vince contro Perù. Ieri, in occasione della festa centenaria della proclamazione della indipendenza dell'Uruguay, una folla di spettatori nazionali di tutti i settori sociali, del corpo consolare e di tutte le squadre nazionali partecipanti al campionato mondiale.

L'incontro fra l'Uruguay e il Perù ha avuto esito ben architettato e ben sviluppato. Però l'Uruguay non è stato all'altezza della sua fama. Il Perù ha subito per qualche momento l'impero degli avversari, ma non ha saputo tenere onorevolmente testa alla fruenza qualche volta sconosciuta della squadra avversaria. La partita si è chiusa con la vittoria di stretta misura della squadra uruguayana per 1 a 0. Per domani sono annunciati gli incontri fra Francia-Cile e Argentina-Messico.

Il tempo che farà oggi

Situazione barica: L'anticiclone atlantico è alquanto avanzato sulla penisola Iberica, ma tutto il resto dell'Europa permane in regime fortemente ciclonico con centro sulla Germania.

Probabilità: Questa situazione, che non subirà nelle 24 ore modificazioni, stabilisce un regime di forti e anche fortissime correnti occidentali su quasi tutta la penisola e sulle isole. Moderati saranno invece i venti nella zona Padana. Temporali si produrranno sulle stazioni alpine, sugli alti versanti tirrenico e adriatico, sulla Venezia e sull'Appennino. Sulla regione centrale e di durata. Più rari nella regione meridionale e sulle isole. Mare molto agitato nell'alto Adriatico, agitato sul resto del Tirreno e sulle coste estreme, molto irregolare variazioni nella temperatura.

Se volete divertirvi e star bene a Riccione, il luogo di ritrovo per Voi è da ZANARINI! Trattamenti d'anzanti tutte le serate: servizio e prodotti di prim'ordine.

Locali angusti di villeggiatura

Rallegrati con mezzeri e cretonnes A. BORGHI e C. - U. Bassi, 15.

Dischi per la villeggiatura

CASA MUSICALE C. SARTI - Via Farini 7 (Palazzo Banca Italia).

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA - Nani Giuseppina, articoli di moda. Nizza Monferrato.

ANCONA - Belliochi Romualdo e Brucchi, calzature. Fabriano.

ASCOLI PICENO - Sbaloni Umberto to Nazareno, Montarsalido.

AVELLINO - Gennaro Giovanni, calzature. Patù.

BOLOGNA - Bonati Elio, in via Santa, via Castellana, via Popoli. Naitoli Gaetano, tessuti e calzature, via Ugo Bassi 12.

BOLOGNA - Parenti Luigi, estratti per liquori, via Castellana 10, marzotto in via Bocca di Lupo 3.

BOLOGNA - Viorio Giuseppina, pizzi e ricami, via Lame 16.

BOLOGNA - Minardi Ing. Giovanni, Impresa Costruzioni, via Cappelletti 18.

BOLOGNA - Pichler Giuseppe, generi alimentari e rappresentanze, via dell'Isarco 17.

BOLOGNA - Pichler Giuseppe, generi alimentari, in persona di De Meisser Emilio, Plant Roberto, Weber Francesco Silvestro, Walsleben Zeno, via Zeno 10.

BOLOGNA - Capodistria L., ditta in persona di D'Andri Laura.

CASALE MONFERRATO - Terenzi Luigi, calzature, Sanzauro.

CREMONA - Carnovali Delfo, formaggi FERRARA - Bagnoli Luigi e Dante, calzature, via Cappelletti 18.

CREMONA - Orini Michele, generi alimentari - Tumati Francesco, manifatture, Copparo.

FIRENZE - Braschi Luigi, lavori edili, Sesto.

LAGONEGRO - Pugliese Giuseppe, San'Arso.

MACEATA - Ramazzotti Onorato, vend. S. Giovanni - Sileoni Ada ved. Zerboni, Tolentino.

MACEATA - Palazzo Giuseppe, calz. - Franzini Luigi, osteria, Ferrerie.

REGGIO CALABRIA - Croce Domenico, via Torricone, Cassa Gioia.

REGGIO EMILIA - Cooperativa Braccianti di Guastalla, generi alimentari, Pieve di Guastalla.

S. MARIA CAPUA VETERE - De Siena Michele, di Domenico, condottieri, Modugno.

SIENA - Di Paolo Giacomo «La Pavimentata», Sessa Aurunca.

SIENA - Facchioli Fausto, tipografia, Pienza.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

TRIVISO - Fumel Tommaso, cappelli, Piana.

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Il bilancio degli Stati Uniti

Duecento milioni di dollari di maggior spesa prevista

WASHINGTON, 19 matt. - Il bilancio dello Stato per le spese previste nell'anno fiscale cominciato col 1. luglio corrente, è valutato a 4.203 miliardi e 254.457 dollari, ossia con un aumento di 209 milioni 101.970 di dollari sull'esercizio precedente. Il Presidente della Confederazione, Hoover, ha inviato istruzioni ai membri del Governo affinché cerchino di ridurre le spese senza tuttavia provocare disoccupazione.

Nuove opposizioni al trattato americano per il trattato di Londra

WASHINGTON, 19 sera. - Il presidente Hoover ha fatto sapere che presiederà la nomina della commissione per le tariffe doganali soltanto tra qualche settimana. Intanto al Senato si va accentuando l'opposizione al trattato navale di Londra. Tra gli avversari si è ora schierato il senatore Giorgio Moses che fu uno dei più validi sostenitori dell'elezione di Hoover. Egli ha definito sconveniente le premure che il presidente Hoover ha avuto di fare approvare il trattato navale di Londra affermando che il presidente e il segretario Stimson hanno recato oltraggio alle rappresentanze della nazione con le loro pressioni. Il discorso del sen. Moses ha prodotto molta sorpresa. (Radio Stef.)

Sedute notturne per sfancare l'opposizione

WASHINGTON, 19 sera. - La seduta del Senato è continuata per tutta la notte. La maggioranza favorevole al Trattato navale di Londra ritiene di poter sfancare con le sedute notturne l'opposizione che sta facendo ostruzionismo. Numerosi oratori sono ancora iscritti a parlare e ognuna delle proposte di emendamenti agli ordini del giorno dà motivo per nuovi discorsi e nuove dichiarazioni.

Opposizioni al trattato di Londra in Giappone

NEW YORK, 19 sera. - Secondo un dispaccio da Tokio al "New York Times" l'ammiraglio Takarabe, ministro della marina giapponese, avrebbe manifestato l'intenzione di dimettersi non appena sarà entrato in vigore il trattato navale di Londra. La decisione del ministro della marina è dovuta evidentemente alle vivaci discussioni che al riguardo dell'accordo navale si verificano negli ambienti navali giapponesi, ciò che rende assai difficile la sua posizione. Sempre secondo il giornale si fa il nome dell'ammiraglio Abo come quello del probabile successore dell'ammiraglio Takarabe. (R. S.)

Severe leggi sulla stampa in Polonia

VARSAVIA, 19 sera. - Mandano da Kovno: Una nuova legge sulla stampa contiene disposizioni molto precise per l'esercizio della professione giornalistica. Tra l'altro stabilisce che la condanna del giornalista per violazione alla legge medesima debba essere seguita sempre dalla cancellazione dall'elenco professionale e quindi dall'esclusione da ogni attività giornalistica. La legge fa obbligo inoltre ai direttori di giornali di depositare una somma piuttosto notevole a garanzia dell'eventuale multa che possono essere loro inflitte in seguito a pubblicazioni contrarie con le disposizioni della legge, la quale prevede altresì la comunicazione di pena corporale quando vengono pubblicate notizie tendenziose o non controllate. (R. S.)

Il congresso per l'Insegnamento secondario a Bruxelles

BRUXELLES, 19 sera. - Si è oggi chiuso il 12.º Congresso internazionale per l'Insegnamento secondario cui hanno partecipato 20 nazioni. Il Congresso italiano è stato rappresentato al Congresso dal comm. Bruno Vignola Ispettore centrale al ministero dell'Educazione nazionale.

Piroscifo inglese contro un iceberg

MONTREAL, 19 matt. - Un radiotelegramma qui giunto annuncia che il piroscifo da carico britannico "Dalyran" ha cozzato violentemente contro un grosso iceberg a 11 miglia da Belle Isle, presso Terranova. Si ignora l'entità dei guasti subiti dal piroscifo, ma la stiva è invasa dalle acque. Il piroscifo britannico "Athena" è accorso sul posto e tenterà di disincagliare il "Dalyran" che ha un equipaggio di 35 uomini, il quale sembra non correre alcun pericolo. Le operazioni di disincaglio sono però rese più ardue dalla fitta nebbia che perdura nel punto. L'incidente, dovuto appunto alla nebbia, si è prodotto. (Radio Stef.)

Il plebiscito carinziano e la deplorazione di un discorso del dott. Steidle

KLAGENFURT, 19 matt. - Il Governo provinciale della Carinzia ha preso posizione contro un discorso recentemente tenuto a Innsbruck dal dott. Steidle nel quale un passo avrebbe dovuto ritenersi offensivo per le popolazioni slovene della Carinzia. Il governo provinciale ha votato un ordine del giorno in cui deplora profondamente questo incidente rilevando l'atteggiamento patriottico dimostrato dalle popolazioni slovene della Carinzia all'epoca del plebiscito.

La vertenza per la Coppa Schneider 1931

L'Italia sarebbe più ricca dell'Inghilterra

ROMA, 19 sera. - Le Forze dell'Aria a proposito della questione per la Coppa Schneider pubblicano: «La rivista inglese "Aeroplane" commentando la questione sollevata dall'Aero Club d'Inghilterra per la Schneider fa questo commento: «La tassa di 800 mila franchi fu istituita per impedire che degli Aero Club desiderosi di far pompa di sé iscrivesero degli apparecchi sfortunati di ogni probabilità di partecipare realmente alla gara. Tali iscrizioni sono fonti di forti spese per i Club cui spetta l'organizzazione della gara. E se le tasse non sono elevate essi rischiano di rimanere senza fondi. Dall'ultima gara francese ed americana si ritirarono e se l'Italia non si fosse presentata, allora ingenti somme di denaro sarebbero andate perdute. Se l'Italia è pronta ad affrontare le spese di organizzazione contentandosi di incassare soltanto seimila franchi per apparecchi, vuol dire che è più ricca di noi o comunque la Regia Aeronautica può trovare denaro con maggiore facilità che non il nostro R. Aero Club. «Ecco: in primo luogo le forti spese dipendono da un criterio esageratamente commerciale e teatrale che non fu mai condiviso dall'Italia nella organizzazione della gara Schneider. L'Italia ha sempre sostenuto che la gara di velocità per idrovolanti non è un puro spettacolo, ma una competizione tecnica, con fini tecnici e scientifici di altissima importanza. «In secondo luogo è bensì vero che l'Italia è povera, ma tuttavia, dato che non darebbe alla gara il contorno commerciale degli inglesi, è in grado di non trovarsi così a mal partito, come gli organizzatori inglesi, per le forti spese. Che cosa ne pensa l'"Aeroplane"».

Il "raid" di Lombardi

Oltre la tappa di Irkutsk

KRASNOJARKS, 19 sera. - Teri, alle 9, l'aviatore italiano Francis Lombardi ha atterrato all'aeroporto di Krasnojarsk. La distanza tra Novo Sibirsk e Krasnojarsk è stata compiuta in 4 ore. Alle 10 Lombardi ha proseguito il volo per Irkutsk. (Stefani)

VERHNEUDINSK, 19 sera

L'aviatore Francis Lombardi partito ieri mattina alle 10 da Krasnojarsk ha superato Irkutsk ed è giunto l'era a Verhneudinsk situato quasi al confine tra la Siberia e la Mongolia. Stamane egli ha proseguito il volo verso Harbin. (Radio Stef.)

La prima giornata del Gran Premio automobilistico d'Irlanda

DUBLINO, 18 sera. - Ha avuto luogo oggi la prima giornata del Gran Premio Automobilistico d'Irlanda su un percorso di 300 miglia. Alla prova odierna riservata alle vetture di cilindrata non superiore ai 1500 cmc. hanno partecipato molte macchine tra cui 5 Alfa Romeo, Assiava un pubblico folto. La corsa è stata vinta da Gillo w su Riley che ha compiuto il percorso in ore 3.36.1; secondo si è classificato Heyston su Alfa Romeo in 3.43.3; 3.º Kaydon su Alfa-Romeo in 3.45.22; 4.º Waite su Austin in 3.49.45; 5.º Ivanowski su Alfa-Romeo in 3.57.8.

Costes e Bellonte ormai pronti al volo Bourget-New York

VILLACOUBLAY, 19 matt. - Gli aviatori Costes e Bellonte hanno atterrato alle 15,30 a Villacoublay dopo un volo di quattro ore a bordo dell'apparecchio col quale si ripromettono di effettuare la traversata dell'Atlantico. Durante il volo gli aviatori hanno sperimentato il loro nuovo impianto radiotelegrafico che ha dato risultati soddisfacenti. L'installazione permette la trasmissione entro un raggio di 300 chilometri in telefonia senza fili e un raggio di due, tremila chilometri. Esso consente la ricezione entro un raggio di due, tremila chilometri.

Il anniversario di Re Ferdinando di Rumenia

BUCAREST, 19 sera. - Ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte del Re Ferdinando, a Curtea Arges è stata celebrata una Messa di requiem con la partecipazione della famiglia reale e dei membri del governo. Oltre alla Regina madre di Grecia e al Principe Elena che compariva per la prima volta in pubblico insieme col Re Carol. (Radio Stef.)

Il rapido successo del prestito austriaco

VIENNA, 19 matt. - Da notizie pervenute sino ad oggi dai singoli istituti bancari che hanno aperto la sottoscrizione al nuovo prestito austriaco, risulta che la sottoscrizione procede in modo molto favorevole.

La Commissione per i combustibili insediata da S. E. Parravano

ROMA, 19 sera

S. E. Parravano, accademico d'Italia, oggi ha insediato la Commissione per i combustibili del Consiglio nazionale delle ricerche. S. E. Parravano assunta la presidenza ha pronunciato un discorso programmatico per dare ai componenti della commissione le direttive da seguire nei loro lavori. Premessa la necessità di una statistica critica delle nostre riserve di combustibili fossili e recenti, l'oratore ha prospettato gli studi da eseguire sulla loro utilizzazione. Sono state passate in rassegna le possibilità di sfruttamento delle nostre ligniti del nord e i materiali bituminosi, del legno da carbone di legno e particolarmente dell'alto del quale per esempio in Francia quest'anno sono destinati circa 400.000 ettoliri alla carburazione cioè una cifra assai vicina alla intera nostra produzione. Nell'interesse dell'economia dei consumi si è prospettata la necessità dello studio degli antidefonanti il cui impiego può portare un risparmio notevole nel consumo della benzina. L'industria della distillazione e della gassificazione nei suoi rapporti coll'industria chimica organica nazionale e con le grandi industrie di sintesi, è stata oggetto di speciale menzione. Una esortazione particolare è stata rivolta ai tecnici ed agli studiosi, perché anche in Italia si proceda e si approfondisca lo studio dei carburanti di sintesi.

Le vacanze in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera. - Con il mese d'agosto cominceranno nei vari dicasteri vaticani i periodi di vacanza, che vengono distribuiti in maniera da non impedire menomamente il regolare andamento del disbrigo degli affari internazionali. Sono annunciati pertanto le seguenti vacanzature dei cardinali, che hanno ricevuto la relativa licenza dal Santo Padre: il card. Boggianni in un convento della Liguria, il card. Scapinelli nel suo castello di Leguigno (Reggio Emilia), il card. Cerretti in una sua villa presso Orvieto, il card. Pietro Gasparri a Montecatini per la cura consueta e quindi ad Ussita, il card. Maffi alle terme di Fiano presso Salsomaggiore, il card. Sbarretti a Magliano Sabino, il card. Lecca nella natia Brischella, il card. Bisleti a Veroli, il card. Locatelli nel Bergamasco, i cardinali Mori e Capolosi nelle Marche nelle rispettive ville.

Il Santo Padre riceve gli avvocati concistoriali

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera. - Oggi il Santo Padre ha ricevuto in udienza il collegio degli avvocati concistoriali con a capo il decano cavaliere di Gran Croce avv. Jacucci. Hanno presentato gli auguri per il giubileo ed una offerta in danaro per le missioni.

Pel Congresso internazionale dell'architettura di Budapest

ROMA, 19 sera. - La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica che per gentile concessione dell'organizzatore del XII congresso internazionale dell'architettura che avrà luogo a Budapest dal 6 al 13 di settembre il termine di iscrizione al congresso è stato prorogato alla fine del 25 agosto.

Pilsudski è ancora ministro della guerra

VARSAVIA, 19 sera. - In relazione alla notizia che la Direzione del Ministero della Guerra sarebbe stata affidata, durante la vacanza del maresciallo Pilsudski, al gen. Konarzewski sono comparse nella stampa informazioni, secondo le quali il maresciallo Pilsudski avrebbe presentato le dimissioni di Ministro della Guerra. L'agenzia "Iskra" in base ad informazioni ricevute da fonte autorizzata informa che il generale Konarzewski nella sua qualità di primo vice ministro sostituirà normalmente il Ministro della Guerra, maresciallo Pilsudski, durante le vacanze.

COMUNISTI ITALIANI che oltraggiano la bandiera a Bruxelles

BRUXELLES, 19 sera. - Durante il passaggio di una processione religiosa in un sobborgo di Liegi, tre comunisti italiani si sono stancati improvvisamente sulla balconata ove si trovava una bandiera italiana, insieme con una bandiera belga, poste colà da operai italiani addetti ai lavori di quella località. I tre individui impadroniti del tricolore, approfittando della confusione prodotta dal loro gesto, si sono dati alla fuga inseguiti da vari nazionali e da operai belgi. Questi ultimi però essendo disarmati hanno dovuto abbandonare l'inseguimento poiché i sovversivi scappati e rivolte le hanno minacciati di morte.

Professori americani a Troia per celebrare il millenario virgiliano

COSTANTINOPOLI, 19 sera. - E' giunto dagli Stati Uniti un gruppo di circa 250 professori appartenenti alle diverse università americane i quali si recano a visitare la ruina dell'antica città di Troia, des. levando così di celebrare il millenario virgiliano nei luoghi da cui l'eroe del poema salpò per il viaggio a Cartagine e ai lidi del Lazio. (Radio Stef.)

La causa Canella-Bruneri

rinvia al 11 ottobre prossimo

FIRENZE, 19 sera. - Il procuratore del prof. Giulio Canella, avv. Alberto Lucchini, ieri sera ha fatto scrivere a ruolo la causa di questi contro Felice Bruneri e Rosina Negro nei Bruneri. In seguito alla sentenza della Cassazione del Regno in data 11 marzo 1930. L'iscrizione a ruolo è stata effettuata a istanza della persona fisica che fu rievocata al manicomio di Collemaio sotto il numero 41.70 dimessa dal manicomio medesimo con ordinanza del Presidente del Tribunale di Torino 10 gennaio 1932. La quale persona afferma di essere e di chiamarsi Giulio Canella fu Giuseppe. L'appello è proposto in riforma della sentenza del Tribunale di Torino in data 22 ottobre-5 novembre 1928.

Il XV annuale del Podgora

ROMA, 19 sera. - I carabinieri della legione allievi hanno celebrato oggi, nella caserma Vittorio Emanuele il XV annuale della battaglia del Podgora in cui rifiutarono il valore e il sacrificio di due battaglioni di fanfani di argento lanciati alla conquista di quota 240. Alla cerimonia strettamente militare di stamane hanno assistito gli ufficiali dell'arma, i reparti dei corpi della guarnigione di Roma. Nel cortile della caserma artisticamente addobbato con trofei raccolti sul campo di battaglia, festoni di alloro, bandiere e fiamme erano schierati su tre battaglioni 1700 allievi agli ordini del comandante della legione allievi, presso il monumento dedicato alla memoria dei carabinieri caduti in guerra.

L'effimera gioia di un viaggio con 235 mila lire in tasca

MILANO, 19 sera. - S'è chiusa ieri l'istruttoria contro il fattorino Amatore Bovo fu Angelo, di 28 anni, già dimovente a Sesto San Giovanni, che il 15 aprile scorso, incassate 235.000 lire per conto del principale Antonio Focchessati, si allontanava da Milano sperando denaro in un viaggio di lusso e di piacere attraverso l'Italia. Effimera gioia troncata un mese dopo a Napoli, dall'improvviso apparire del maresciallo dei carabinieri Aprile che conosceva bene il Bovo, e lo trarre in arresto. Nel breve tempo egli aveva consumato 35.000 lire. E le altre 200.000? In una sosta a Rodi Garganico il Bovo le avrebbe affidate a due guardiani carcerari suoi conoscenti: Carmine D'Annelli di Leonardo e Raffaele D'Arcangelo di Antonio, i quali furono pure arrestati e tradotti a Milano. Dopo un mese di carcere preventivo, costoro ottennero il 3 giugno scorso la libertà provvisoria. Entrambi negarono di avere ricevuto alcuna somma dal Bovo. Tuttavia il giudice istruttore cav. Coiro ha ritenuto che gli indizi fossero sufficienti per il loro rinvio al Tribunale per rispondere di ricettazione. Il Bovo, sempre in stato di arresto, è chiamato a rispondere, oltre che della rilevante appropriazione, anche di false generalità fornite al maresciallo quando venne tratto in arresto.

I CAPRICCI DEL TEMPO

Un nubifragio ad Imperia. IMPERIA, 19 sera. - Un violento nubifragio si è scatenato ieri sulla città e dintorni. Le vie in un batter d'occhio vennero trasformate in torrenti e diversi magazzini e cantine vennero allagati. Il mare, agitatissimo ed il vento formidabile, hanno impedito nel pomeriggio, le quotidiane bagnature. Il tempo si mantiene minaccioso.

Vento violentissimo a Parma

PARMA, 19 sera. - Un vento violentissimo si è levato improvvisamente nel pomeriggio di ieri, raggiungendo la velocità di circa 50 chilometri all'ora. La violenza del vento ha danneggiato alberi, condutture elettriche linee telefoniche ed ha fatto cadere numerosi pezzi di intonaco da vecchie case. In serata la furia del vento si è alquanto attenuata.

Nevicata sulle Alpi

AOSTA, 19 sera. - Ha piovuto fortemente in tutta la vallata. Sul massiccio del Bianco, sul Rosa e sul gran Paradiso caduta abbondante neve.

0.50

Queste nuove preziose del rinomato "CACHET ROSA", profumato nel vincere in ogni caso, male di testa, di denti, di stomaco, di nervi. Non disturba il cuore. Ritardate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa. Il "CACHET ROSA", si trova in tutte le Farmacie. Prezzo 0.50 cachet o 50 cachet.

ABBAZIA Hotel Regina (ex Stefanie)

Casa aristocratica di assoluto primo ordine

Tutte le camere con bagno o acqua corrente

Cucina rinomata italiana e francese - Medesima Direzione:

Palace - Bellevue dirimpetto alla nuova spiaggia

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DAI MEDICI

LIRA

IL PURGANTE PIU' GRADEVOLE PIU' EFFICACE PIU' ECONOMICO DEL MONDO.

CON AROMA SENZA AROMA.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

TIPA EFFERVESCENTE